



IL PROFESSOR DULBECCO IERI ALLA CERIMONIA PRESSO L'AULA MAGNA D'ATENE A CAMPOBASSO



# Inaugurato un anno accademico da Nobel

A PAGINA 31



# INAUGURAZIONE Con la facoltà di Ingegneria e il corso di Lettere si amplia l'offerta L'anno di Medicina, la sfida dell'Università

di ALDO CIARAMELLA

PIÙ sulle cose da migliorare e riposizionare, sulle certezze da riadattare ai giovani, sui programmi che coinvolgono nuovi sapere e nuovi modelli di vita che il solito refrain di numeri e accrediti strutturali e statistici. L'Università del Molise ieri all'inaugurazione del suo XXIII anno accademico, avvenuto alla presenza del premio Nobel della medicina 1975 Renato Dulbecco (nella foto piccola con il Rettore Cannata), lancia a testa alta una sfida coraggiosa al suo futuro a favore soprattutto della Comunità locale. Tre nuove facoltà. Medicina, al via dal prossimo anno accademico, Lettere ed Ingegneria, già in funzione, costituiscono il completamento di un ciclo formativo eccezionale al di là del quale ci si prepara ad allestire scuole e livelli di alta specializzazione che dovranno fungere da prezioso serbatoio di ricerca e di innovazione per lo sviluppo locale e laboratorio di spiccate professionalità utili e necessarie per il miglioramento delle esigenze didattiche: «Ci attende un anno durissimo - ha detto il Rettore prof. Giovanni Cannata - soprattutto con riferimento alla più ardua delle iniziative, quella della facoltà medica. Occorrerà confermare agli ultimi scettici, forse talvolta interessati oppositori della Facoltà, che siano insensibili al loro scetticismo, consci di operare per il bene del Molise». Pur escludendo ogni ipotesi di avviare corsi nei centri minori della regione, il Magnifico ha sottolineato la valenza di una macchina dalle dimensioni



ormai molto grandi. L'Università molisana conta oramai su circa diecimila studenti, 550 docenti tra professori curricolari, supplenti e a contratto e su 200 studenti del corso di dottorato e assegnisti, che il Rettore prof. Cannata cerca di impegnare nel progetto di modernizzazione e di sviluppo del Molise, un piano di altissimo profilo che i giovani locali chiedono che venga sostanziato concretamente. Al suo 23° compleanno l'Ateneo del Molise lancia l'idea di un Patto con le Istituzioni pubbliche, Regione Molise in primis, mondo dell'impresa e finanziatori

«che fissi anche - ha sottolineato Cannata - un sistema di regole e procedure capaci di far liberare la creatività». Una proiezione ed un programma a cui il presidente della Regione Iorio ha teso una mano pesante promettendo, per il futuro, alle iniziative dell'Ateneo maggiori energie e risorse. Ma il futuro del Molise, il suo paradigma sociale e di sviluppo passano inevitabilmente attraverso condizioni sociali e sanitarie che la facoltà di Medicina vuole cominciare ad affrontare e che il prof. Giovannangelo Oriani, preside del nuovo corso di studi ha spiegato, nella



sua prolusione «Il coraggio dell'utopia, riflessioni e scenari per la medicina che verrà», con molta partecipazione emotiva, ricerca tecnica facendo un check up analitico e profondo. Considerazioni e valutazioni che sono state riprese dal Nobel prof. Dulbecco che nel suo brevissimo intervento ha sottolineato come le conoscenze importanti siano quelle di base e come le incertezze della vita contribuiscano a migliorare la conoscenza e la ricerca, elementi imprescindibili dell'esistenza, una sfida su cui si cimentano quotidianamente studenti e insegnanti.